

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2009

PROPOSTA DI LEGGE

d’iniziativa del deputato ZAPPULLA

Istituzione dell’Accademia dell’audiovisivo

Presentata il 28 gennaio 2014

ONOREVOLI COLLEGHI! — Italia « patria dell’arte », « capitale mondiale della cultura » e « museo diffuso » sono espressioni talmente inflazionate da rischiare di divenire luoghi comuni, cioè rappresentazioni stereotipate, acriticamente accettate, per le quali risulta difficile risalire alle ragioni che le hanno generate e che le giustificano.

Certamente la vastità, l’importanza e la capillarità del patrimonio storico e artistico del nostro Paese sono percepibili « a occhio nudo »: a fronte di tale lacuna conoscitiva, una fonte d’informazione autorevole in merito è rappresentata dalla lista del patrimonio mondiale elaborata dall’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’educazione, la scienza e la cultura (UNESCO), dalla quale risulta che l’Italia è il Paese che detiene il maggiore patrimonio culturale del mondo.

Ma la cultura è anche un bene immateriale (come la letteratura, da Ariosto a

Verga passando per Dante e Petrarca), la musica e il teatro e la massima espressione della cultura moderna è il cinema, capace di sposare le innovazioni tecnologiche alle arti classiche.

Anche nel cinema l’Italia è stata sempre all’avanguardia, sia come risultati artistici universalmente riconosciuti, che dal punto di vista industriale, quando — almeno fino agli anni sessanta — Cinecittà era il secondo polo mondiale per numeri di film prodotti dopo Hollywood.

L’avvento della televisione ha portato una crisi che ha progressivamente diminuito il numero delle pellicole prodotte, pur mantenendo una capacità di produrre opere filmiche importanti e in grado di eccellere nei *festival* più importanti.

È universalmente riconosciuto dalle più importanti associazioni del settore che la causa del decremento sia quantitativo che (fatalmente) qualitativo del numero di film prodotti è da attribuire alla mancata ca-

pacità del comparto dell'audiovisivo di fare sistema di trasformarsi in una vera e propria industria dell'intrattenimento.

Una delle carenze più gravi è quella della formazione delle maestranze.

Diventa centrale, in un'ottica di programmazione a medio-lungo periodo, un serio discorso sulla formazione dal punto di vista dell'insegnamento dell'audiovisivo nelle scuole ma soprattutto della creazione di nuove figure professionali.

La crisi ha infatti colpito il settore anche a livello formativo.

Basti pensare che anche nelle università e in facoltà come il corso di laurea in discipline delle arti della musica e dello spettacolo (DAMS) c'è stato un crollo degli iscritti, principalmente a causa della mancanza di sbocchi professionali per i neo-laureati nei vari settori dell'industria dell'audiovisivo.

Eppure c'è molta domanda da parte di studenti desiderosi di avvicinarsi a una professione legata all'audiovisivo seppure, a livello anche nazionale, le possibilità di ingresso sono scarse.

Le persone « normali », quelle che non hanno parenti nel settore, non sanno come si comincia, con un conseguente impoverimento di professioni legate al cinema che vanno scomparendo.

Lo Stato centrale ha il solo Centro sperimentale di cinematografia, o Scuola nazionale di cinema da proporre a chi voglia avvicinarsi ai mestieri della settima arte e — pur riconoscendo a tale struttura la capacità di formare figure professionali di primo livello — riesce a offrire solo sei posti all'anno per i vari corsi (quindi sei posti per regia, sceneggiatura, produzione, scenografia, recitazione eccetera). Un collo di bottiglia che espelle di fatto migliaia di potenziali candidati dal mondo lavorativo dell'audiovisivo. È essenziale moltiplicare le scuole di cinema esistenti (si veda l'esempio virtuoso della GianMaria Volonté di Roma) per aumentare le possibilità di ingresso nel mondo del lavoro, auspicabilmente delocalizzando gli interventi per incentivare realtà lontane dal mondo dell'audiovisivo. Per il raggiungimento di tali obiettivi la proposta di legge

intende istituire l'Accademia dell'audiovisivo, con sede a Siracusa, con l'intento di creare figure professionali riconosciute tramite un apposito attestato.

L'obiettivo principale è quello di consentire agli studenti che abbiano compiuto un ciclo completo di formazione di avere un percorso privilegiato e monitorato nelle produzioni che usufruiscono delle possibilità di finanziamento diretto e indiretto delle diverse figure professionali.

La priorità dell'Accademia è quindi quella di creare figure professionali certificate, prevedendo continui *stage* (di diplomati ma anche e soprattutto di diplomandi) che uniscano formazione e avvio al mondo del lavoro, attraverso accordi con le maggiori realtà del settore a livello nazionale.

La Sicilia ha dato e continua a dare un contributo artistico ineguagliabile al mondo dell'audiovisivo italiano ma anche a quello mondiale (sono siciliani di origine, indimenticata anche nelle loro opere, grandi registi come Frank Capra, Francis Ford Coppola, Michael Cimino e Al Pacino). Hanno avuto i natali in Sicilia il premio Oscar Giuseppe Tornatore, ma anche giovani e acclamati autori come Emanuele Crialese e Luca Guadagnino. Questi autori sono dovuti « emigrare » a Roma per vedere realizzato il proprio sogno di fare cinema a causa della mancanza di strutture, didattiche prima che produttive. La delocalizzazione e la moltiplicazione di strutture può essere la risposta al fine di invertire la tendenza dei talenti che cercano le strutture e di portare le strutture per far crescere, *in loco*, potenziali talenti. A Siracusa sono nati grandi attori come Salvo Randone e personalità poliedriche molto amate come il compianto Tonino Accolla (leggendaro doppiatore di Eddie Murphy e di Homer Simpson), ma soprattutto c'è la possibilità di creare un polo della cultura affiancando l'Accademia dell'audiovisivo all'Istituto nazionale per il dramma antico che opera da un secolo con magnifici risultati, facendo rivivere nello splendido anfiteatro le opere dei maggiori drammaturghi classici.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Istituzione dell'Accademia dell'audiovisivo).

1. È istituita, con sede a Siracusa, l'Accademia dell'audiovisivo, di seguito denominata « Accademia ». L'Accademia è dotata di personalità giuridica e di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa e contabile.

2. Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca esercitano nei confronti dell'Accademia poteri di programmazione, di indirizzo e di coordinamento.

3. L'Accademia ha il compito di formare figure professionali certificate.

4. Per la realizzazione del compito di cui al comma 3, l'Accademia provvede all'organizzazione e alla gestione di specifici corsi per la cui frequenza non è richiesto il diploma di scuola secondaria di secondo grado.

5. I corsi accademici durano due anni e sono articolati nei seguenti insegnamenti fondamentali:

- a) sceneggiatura;
- b) regia;
- c) recitazione;
- d) documentario;
- e) produzione;
- f) fotografia;
- g) scenografia;
- h) costumi;
- i) montaggio;
- l) suono;
- m) effetti speciali digitali.

6. Con uno o più regolamenti emanati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della

legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono disciplinati, in relazione ai corsi previsti dal comma 5 del presente articolo:

a) i requisiti di qualificazione didattica, scientifica e artistica dei docenti;

b) le procedure di reclutamento del personale nonché quelle relative allo stato giuridico ed economico della dotazione organica del personale medesimo;

c) i criteri generali per l'adozione degli statuti di autonomia;

d) i criteri generali per l'attivazione dei corsi;

e) le norme di accesso all'Accademia;

f) i requisiti di idoneità delle sedi dei corsi.

7. Al termine dei corsi, l'Accademia rilascia il diploma di esperto dell'audiovisivo.

ART. 2.

(Organi dell'Accademia).

1. Sono organi dell'Accademia:

a) l'amministratore delegato;

b) il direttore creativo;

c) il presidente onorario.

2. Gli organi di cui al comma 1 sono scelti tra personalità di particolare competenza nel campo cinematografico e audiovisivo e sono nominati con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.

3. La durata degli organi dell'Accademia è stabilita in quattro anni.

ART. 3.

(Finanziamento).

1. Per le finalità di cui alla presente legge è concesso un contributo annuo di 1 milione di euro.

2. Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di erogazione del contributo di cui al comma 1.

ART. 4.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

€ 1,00



17PDL0021920